http://www.indire.it/progetto/avanguardie-educative/

Un'esperienza di didattica laboratoriale

L'esperienza del Liceo statale "Maffeo Vegio" (Lodi)

Esperienza delle idee: Flipped classroom (La classe capovolta) e Integrazione CDD/Libri di Testo

---

Il contesto

L'Istituto Maffeo Vegio ha aderito a due delle idee proposte dal movimento: la flipped classroom e i CDD. Alcuni colleghi hanno deciso di concentrarsi sulla prima, altri sulla seconda modalità di lavoro. E' stata lasciata libertà di azione ai singoli colleghi/ consigli di classe nella sperimentazione: si è preferito un approccio graduale, dal momento che le metodologie in questione non hanno coinvolto l'intera attività didattica, ma solo alcuni periodi dell'anno scolastico.

Per quanto riguarda la dotazione tecnologica, l'intero istituto è dotato di connettività wifi veloce (fibra ottica) e ogni classe è dotata di LIM e PC; in alcune classi gli studenti utilizzano i device in loro possesso o i tablet che la scuola ha dato in comodato d'uso.

Le motivazioni

Il Maffeo Vegio ha scelto di aderire (anche se non in maniera massiccia e incondizionata) alla sperimentazione perché molti docenti sono convinti della necessità di sperimentare metodologie didattiche diverse dalle tradizionali, in grado di motivare maggiormente gli studenti e quindi di risultare maggiormente efficaci dal punto di vista dell'apprendimento.

Obiettivi e azioni

L'obiettivo principale di noi docenti è stato senz'altro quello di rendersi disponibili a mettere in discussione modalità didattiche ampiamente collaudate ma non sempre o non del tutto efficaci in ogni contesto: l'adesione al movimento ha costituito uno stimolo

a provare "sul campo" determinate metodologie, verificandone la fattibilità, i pro e i contro nelle concrete situazioni di insegnamento/apprendimento.

Molte sono quindi state le occasioni di alternare la didattica tradizionale con momenti caratterizzati da attività laboratoriali o "capovolte", disciplinari e interdisciplinari, in Matematica e Fisica, Storia e Italiano, Filosofia e Scienze umane, con o senza il supporto della tecnologia.

Un esempio

In una classe quarta del Liceo delle scienze umane, nell'ultimo periodo dell'anno scolastico ho scelto di affrontare con un taglio diverso da quello tradizionale (solitamente di tipo storicistico) la letteratura del primo Ottocento italiano. La temperie culturale di fine Settecento-inizio Ottocento era già stata precedentemente introdotta dalla lettura del *Werther* di Goethe (che a gennaio avevamo letto e commentato quasi per intero). Successivamente gli alunni, divisi in gruppi, sono stati impegnati in alcune attività, che prevedevano inizialmente l'acquisizione di alcune conoscenze (testi assegnati in lettura) e successivamente la messa in atto di alcune competenze necessarie a seguire un percorso di ricerca.

La classe è stata divisa in due gruppi, il primo ha lavorato sul tema del rapporto tra la letteratura e l'esperienza della Storia nel primo Ottocento, il secondo si è concentrato nell'analisi della figura dell'eroe romantico.

I due gruppi sono poi stati ulteriormente divisi per affrontare in maniera dettagliata alcuni argomenti specifici. Che sono stati nel primo (L'esperienza della Storia): mito e storia in Foscolo (gli scritti teorici), mito e storia nei *Sepolcri* di Foscolo, il rapporto tra poesia e storia in Manzoni (i testi teorici e le opere poetiche), il rapporto tra poesia e storia in Manzoni (i testi teorici e il romanzo).

Nel secondo (La natura, la società, l'eroe): il rispecchiamento della vita di Foscolo nei sonetti, il rispecchiamento della vita di Foscolo nell'*Ortis*.

Ad ogni gruppo sono stati assegnati dei testi la cui comprensione era necessaria per arrivare a definire il senso complessivo del percorso.

Ad esempio all'ultimo gruppo era stata data la seguente consegna:

Leggete alcune lettere del romanzo *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* (11 ottobre 1797, 13 ottobre 1797, 20 novembre 1797, 4 dicembre 1798, la lettera da Ventimiglia, il suicidio) e

1. confrontate la biografia di Foscolo con le vicende di Jacopo Ortis e individuate i punti di contatto;
2. confrontate la vicenda delle Ultime lettere con quella del Werther, per riconoscervi differenze e somiglianze.

3. Realizzate una mappa concettuale che illustri il vostro lavoro.

Le conoscenze necessarie alla comprensione dei testi e alla definizione del percorso (ad es. la vita o la poetica dell'autore) andavano reperite sul manuale di letteratura in dotazione, ed erano gli studenti stessi a doverle ricercare e individuare per poi utilizzarle nella loro ricerca.

L'esperienza è stata ritenuta dagli studenti piuttosto difficoltosa, non solo perché prevedeva una partecipazione fortemente attiva, ma perché si sono trovati a dover costruire un percorso che fin dall'inizio non appariva definito e concluso.

Difficoltà e benefici nella realizzazione dell'idea, prospettive per il prossimo anno

L'attività che ho descritto in maniera molto sintetica e parziale si è svolta sempre e solo in classe (durata: 20 ore complessive) e si è conclusa con la realizzazione di un prodotto finale (videolezione, mappa concettuale, saggio...) da parte di ogni gruppo. E' seguito poi un momento in cui i gruppi hanno relazionato sul lavoro svolto.

La presenza e il continuo supporto dell'insegnante erano resi necessari dalle richieste di aiuto degli alunni (ad esempio per chiarire punti dei testi la cui parafrasi non risultava del tutto comprensibile) ma anche dal bisogno che essi manifestavano di essere motivati, in quanto spiazzati da un modo di lavorare del tutto nuovo, incentrato sull'esperienza più che sulla ricettività.

Dal confronto con gli alunni è emerso un altro genere di criticità. Ogni gruppo ha messo in atto delle competenze, ma ha affrontato solo alcuni contenuti, non tutti quelli che sono previsti dalla programmazione di Istituto: l'ultimo gruppo (di cui sopra ho inserito la consegna) è arrivato a conoscere bene l'*Ortis*, ma non i sonetti o i *Sepolcri* di Foscolo, così come non ha avuto il tempo di leggere Manzoni. Alla fine dell'anno scolastico è mancato il tempo per far acquisire a tutti le conoscenze stabilite dal programma. Ritengo comunque che abbiano imparato molto lavorando in questo modo, e che quello che hanno appreso (sia in termini di metodo di lavoro sia per quanto riguarda i contenuti disciplinari) sia stato assimilato in maniera significativa e duratura. Il bilancio, anche da parte degli studenti, è stato comunque positivo: alla fine la soddisfazione di aver lavorato in (relativa) autonomia ha avuto la meglio sulle perplessità.

Restano alcuni dubbi sul da farsi per il prossimo anno scolastico, perché la classe dovrà sostenere l'esame di Stato e quindi tutti gli studenti dovranno essere preparati allo stesso modo su tutto il programma: le attività andranno pensate in maniera diversa.

Autore
Paolo Berto

Liceo statale "Maffeo Vegio" (Lodi)
Codice meccanografico: LOPM010008

Dirigente scolastico
Laura Fiorini

Sito Istituto
http://www.maffeovegio.gov.it/